



III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI 17 novembre 2019

“La Speranza dei poveri non sarà mai delusa” Salmo 9, 19 *Riflessioni e sintesi*

Per il terzo anno consecutivo **la comunità cristiana è chiamata a celebrare la “Giornata Mondiale dei Poveri” cioè a festeggiare e a restituire importanza alle persone che solitamente la società pone ai margini o scarta.** Una giornata dedicata ai poveri ai quali destinare con ancora più amore, rispetto agli altri 364 giorni dell’anno, quei gesti di vicinanza e di gratitudine di tutta una comunità che cammina al loro fianco. Una giornata istituita da Papa Francesco a conclusione del Giubileo della Misericordia (2016) e che si rinnova ogni anno, segnando le tappe di una catechesi che educa all’incontro con Dio. **E’ la “pedagogia dei poveri”, il percorso privilegiato scelto da Papa Francesco per una nuova evangelizzazione che parte dagli ultimi, dagli esclusi, dalle persone in difficoltà, per arrivare alla pienezza della vita cristiana.** Un percorso che il Papa arricchisce ogni anno con i suoi messaggi, come doni spirituali che aggiungono nuovi tasselli alla vita della fede.

Si è passati così dal primo tema proposto alla riflessione dei fedeli dal titolo “Non amiamo solo a parole ma nei fatti” (2017) cui è seguito l’annuncio “Questo povero grida e il Signore lo ascolta” (2018), sino al messaggio di quest’anno che trae spunto dal Salmo 9, 19: **“La speranza dei poveri non sarà mai delusa”.** **Ogni messaggio è attraversato dal senso autentico della ricerca di Dio nel volto del povero ed è un appello accorato rivolto a ognuno di noi e a tutta la comunità, come se fossimo noi i destinatari della Giornata. “I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.”** E’ il centro di una pedagogia che si manifesta nell’incontro, nell’ascolto, nella relazione di cura con i poveri, il punto di partenza di una nuova evangelizzazione, dove sono i poveri che ci evangelizzano. **Il papa auspica quindi l’incontro con i poveri non soltanto perché loro hanno bisogno di relazioni umane, ma come luogo di verifica della nostra fede.**

Ecco alcuni spunti tratti dal messaggio di Papa Francesco al quale rimandiamo per una più approfondita comprensione della sua catechesi.

Papa Francesco ci ricorda che la povertà è la conseguenza di un modello di sviluppo economico che produce uno “scarto umano” e non si preoccupa dei più deboli, fino a concepire forme di sfruttamento e di schiavitù. Un dramma presente al tempo in cui è stato redatto il Salmo 9 ma ancora attuale. **“Anche oggi – ci ricorda il Papa - dobbiamo elencare molte forme di schiavitù a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini.” Sono i profughi e i richiedenti asilo in fuga dalle guerre e dalla fame, sono le persone a cui viene negato un lavoro, immigrati in cerca di forme di sussistenza, persone sfruttate, umiliate, emarginate a causa di disabilità, malattia, anziani nella solitudine.**

Ecco allora la proposta per questa Giornata. **L’impegno dei cristiani non si limiti solo ad iniziative di assistenza, pur lodevoli e necessarie, ma sia orientata ad accrescere in ognuno l’attenzione piena che è dovuta a ogni persona che si trova nel disagio.** I poveri acquistano speranza quando riconoscono nel nostro servizio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa. Quando riusciamo a mettere da parte incomprensioni e pregiudizi per cercare il dialogo del cuore, il valore prezioso di una relazione autentica. I poveri non sono numeri, statistiche, inchieste ma sono persone, hanno bisogno tanto dei nostri gesti concreti e delle nostre mani quanto hanno bisogno di Dio che passa anche attraverso la nostra umanità, il nostro impegno a cercare la ricchezza e la bellezza che si nasconde nel loro cuore. **I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollepati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell’affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore.**

La pedagogia dei poveri di Papa Francesco prosegue con una nuova esortazione. Per celebrare questa Giornata e per tutti i giorni dell’anno. L’invito è quello di incontrare personalmente i poveri perché è l’incontro che trasforma la vita. E’ l’evangelista Matteo (25, 35-44) che lo ricorda: quando incontriamo una persona che ha fame, sete, è nudo, immigrato, carcerato, incontriamo Gesù. Un incontro che ha una forza salvifica che può cambiare la nostra vita.

Infine, l’esegesi del Salmo 9: **“Egli è colui che “ascolta”, “interviene”, “protegge”, “difende”, “riscatta”, “salva”... Insomma, un povero non potrà mai trovare Dio indifferente o silenzioso Dio, dinanzi alla sua preghiera, è colui e che rende giustizia non dimentica, anzi, è per lui un rifugio e non manca di venire in suo aiuto.”** Per questo la speranza del povero si fa forte della certezza di essere accolto dal Signore, di trovare in lui giustizia vera, di essere rafforzato nel cuore per continuare ad amare. **La condizione posta ai discepoli del Signore Gesù, per essere coerenti, è di seminare segni tangibili di speranza.”**

Il senso autentico di questa III° Giornata Mondiale dedicata ai Poveri è dunque quello di vivere questo appuntamento per riscoprire ancora una volta il nostro ruolo di cooperatori di Cristo nella realizzazione del Regno di Dio.